

Colpo del racket sulla nettezza urbana

Il racket rialza la testa in Calabria e decide di farlo, in modo spavaldo, nel giorno di San Silvestro. Colpi di coda del vecchio anno che hanno registrato le ripercussioni più forti a Mileto, nel Vibonese, e a Bovalino, in provincia di Reggio Calabria.

Nel centro del Vibonese gli emissari del racket sono entrati in azione quasi all'alba, prendendo di mira un automezzo della ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. In serata, qualche ora prima dello scoccare di mezzanotte, invece, due giovani - colti dai poliziotti mentre cercavano di incassare il "pizzo" - hanno tentato di estorcere denaro al titolare di un'agenzia di giochi e scommesse a Bovalino. Insomma, una giornata, quella di San Silvestro 2009, aperta e chiusa da episodi che richiamerebbero a un unico filo conduttore: le estorsioni. Anche se nel Reggino le pressioni nei confronti di otto commercianti si sono rivelate, per i presunti estorsori, un boomerang.

A Mileto si è trattato di un vero e proprio agguato a scopo intimidatorio. Di prima mattina due persone, con il volto coperto da passamontagna, hanno atteso l'arrivo dell'autocompattatore della ditta Natalina Cricelli nei pressi del poliambulatorio, nel rione Calabrò. Intorno alle 5, all'arrivo dell'automezzo, i malviventi hanno messo a punto il loro piano. Estratte le pistole e bloccato l'autocompattatore hanno intimato - sotto la minaccia delle armi - ai tre operai di scendere e di allontanarsi. Un "invito" al quale gli operatori ecologici non hanno potuto far altro che obbedire. Pertanto, una volta avuto l'automezzo a loro disposizione, i due malviventi hanno cosperso con liquido infiammabile la cabina di guida prima di darla alla fiamme. Ingenti i danni considerato che le fiamme hanno praticamente distrutto l'autocompattatore. Ultimato il raid di due incappucciati hanno fatto perdere le loro tracce. Al contempo gli operai hanno lanciato l'allarme facendo convergere sul posto i vigili del fuoco del Comando provinciale di Vibo Valentia, che sono riusciti in un certo qual modo a limitare i danni anche se il mezzo è, ormai, pressoché inservibile. Nel rione Calabrò anche i carabinieri della Stazione di Mileto, i quali coordinati dal luogotenente Rosario Di Lorenzo hanno avviato indagini. La pista che, al momento, si segue è quella di matrice estorsiva.

Non è la prima volta che la ditta Cricelli subisce attentati. Da oltre quindici anni gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti a Mileto e, nell'arco degli anni, è stata presa di mira in almeno altre due occasioni. Una volta, infatti, è stato incendiato un altro suo automezzo, mentre era parcheggiato e in un'altra occasione un autocompattatore è stato centrato da diversi colpi d'arma da fuoco in località Baraconi di Mileto. Episodi che, oltre a provocare danni economici di un certo rilievo alla ditta che gestisce il servizio rsu, mettono a nudo la complessità di un settore in cui, molto spesso, diventa davvero difficile operare. Difficoltà che si

ripercuotono pesantemente sulle ditte direttamente coinvolte soprattutto, quando, come il caso della Natalina Cricelli il servizio viene svolto in circa una decina di comuni del Vibonese.

Per quanto riguarda l'allarmante vicenda di Mileto, comunque, a prendere tempestivamente posizione è stato il sindaco Vincenzo Verone, unitamente all'intero esecutivo comunale e ai consiglieri di maggioranza. In una nota sindaco di Mileto e amministratori esprimono «solidarietà alla ditta Natalina Cricelli - che opera da anni con grande impegno e con ottimi risultati sul territorio comunale - per la vile azione criminale subita nella mattinata di San Silvestro. Gli amministratori sono inoltre vicini agli operai dell'impresa, vittime della grave intimidazione che offende l'intera comunità di Mileto».

Alcuni anni fa, sempre due uomini incappucciati e armati, misero a segno un'altra intimidazione nel Vibonese ai danni di un autocompattatore di proprietà della società pubblico-privata Proserpina, ora in liquidazione. Identiche a quelle di Mileto le modalità d'azione del raid compiuto tra Soriano e Serra San Bruno.

Stamattina, invece, alle ore 10 nella sede del Commissariato di Bovalino, nel Reggino, saranno resi noti i particolari dell'operazione che, la notte di San Silvestro, hanno portato all'arresto di due giovani - si tratta di Francesco Pelle, legato alla cosca dei "Gambazza" di San Luca e di un minorenne - i quali avrebbero cercato di estorcere denaro al titolare di un'agenzia di giochi e scommesse del luogo e ad altri sette commercianti. Tutti, infatti, avevano ricevuto lettere con richieste estorsive. Ma, anziché subire i commercianti si sono ribellati denunciando il tentativo di estorsione. Il giorno dopo la denuncia ignoti hanno dato alle fiamme l'autovettura di proprietà di Vincenzo Marzano, titolare dell'agenzia, il quale ha poi ricevuto una seconda lettera con richieste estorsive. Ma l'uomo non si è scoraggiato e si è di nuovo rivolta al Commissariato di Bovalino. Il dirigente Luciano Rindone e i suoi uomini hanno così organizzato un finto pagamento. Operazione conclusasi qualche ora prima dello scoccare di mezzanotte con l'arresto dei due presunti estorsori i quali sono stati sorpresi mentre incassavano la tangente sul luogo che avevano loro stessi indicato.

Marialucia Conistabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS